



# COMUNE DI BISCEGLIE



## PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RIGENERAZIONE URBANA DELLA CITTA' DI BISCEGLIE

### Ambito 1

art. 4, Legge Regionale 29 luglio 2008, n. 21

Cod. Pratica	ELABORATO	DESCRIZIONE ELABORATO	NOTE
2010-0012 FP3	<b>IG</b>	PROGETTO PRELIMINARE INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE E ARCHEOLOGICHE PRELIMINARI	

A.T.I.P.: finepro s.r.l. (capogruppo-mandataria)

arch. Michele Sgobba (mandante)



REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	16/03/2011			arch. Michele Sgobba



## **Indagini geologiche, idrogeologiche ed archeologiche preliminari**



## INDICE

### PREMESSA

Tali indagini hanno lo scopo dell'accertamento e della verifica delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dei terreni interessati dall'intervento.

La presente relazione effettuata in ottemperanza al D.M. del 21.01.1981 e al D.M. del 11/03/1988 punto B5 e s.m.i., ha come obiettivi la descrizione della litostratigrafia, dell'idrologia superficiale, dell'idrogeologia sotterranea, della natura e origine delle formazioni geologiche, della geomorfologia e dell'andamento strutturale delle rocce in sito.

Si è ricavata l'interpretazione geologica dell'area, sita in zona urbanizzata, sulla base di precedenti rilievi, sulla esistente bibliografia e su sopralluoghi operati in sito.

### UBICAZIONE DEL SITO

L'ambito di intervento interessa sia il nucleo storico che il waterfront urbano dell'abitato del comune di Bisceglie, inteso come bacino portuale ed aree immediatamente afferenti.

### TOPOGRAFIA E STRATIGRAFIA DELLA ZONA

Dal punto di vista litologico la zona geologicamente comprendente la città di Bisceglie e il suo "hinterland", che è caratterizzata da un gruppo di depositi pleistocenici trasgressivi su una potente serie carbonatica di età cretacea (Calcarea di Bari), costituita da calcari bioclastici, micritici e dolomitici.

La successione stratigrafica, iniziando dal termine più antico, comprende:

- Calcarea di Bari (Cretaceo);
- Calcareniti di Gravina o Tufi delle Murge (Pleistocene);
- Depositi alluvionali (Olocene, Pleistocene sup.).

Dagli scavi effettuati nelle zone adiacenti alle aree di intervento (centro storico) è stata rilevata la seguente sequenza stratigrafica è costituita da:



- 2-6 metri - roccia calcarea di colore bianca e beige, in strati spessi 15-30 cm, con grado di fratturazione medio-alto ed intercalazioni sabbioso limose di spessore variabile dal centimetro ai 20 cm, occasionalmente in accumuli decimetrici
- > 20 metri - roccia calcarea di colore bianca e beige, in strati spessi 30-50 cm, con intercalazioni sabbiose.

I livelli superficiali di roccia si presentano in strati di spessore variabile dai 15 ai 30 cm spesso ulteriormente suddivisa in pseudo strati di 8-10 cm; la facies detritico organogena si alterna a livelli calcareodolomitici.

Il numero di discontinuità per metro tende a diminuire con la profondità passando da 20 a 5-6 con un valore di R.Q.D. variabile dal 25% al 60%. Numerose sono le intercalazioni sabbiose e gli accumuli decimetrici, comuni lungo tutta la costa biscegliese.

## **IDROGEOLOGIA**

Generalmente la fascia adriatica delle Murge mostra un acquifero formato quasi esclusivamente da rocce carbonatiche estremamente permeabili per fratturazione, fessurazione e carsismo. Poiché la media annuale delle precipitazioni atmosferiche in questo settore è di circa 600 mm e che più del 50% di pioggia si disperde per infiltrazione nel sottosuolo e per evapotraspirazione, la presenza di acque di ruscellamento è abbastanza scarsa in superficie, ed è localizzata solamente in coincidenza con i solchi di incisione torrentizia detti "lame".

L'alto grado di fratturazione del substrato ha quindi creato un acquifero artesiano che tende a far confluire le acque verso mare. Nelle zone costiere la cadente piezometrica è proporzionale alla densità dell'acqua di falda rispetto a quella marina, più densa, ed oscilla normalmente tra lo 0,1 e lo 0,2% (pari ad 1-2 metri di risalita della superficie di falda sul livello medio del mare per ogni chilometro di distanza lineare dalla linea di costa). La falda profonda si trova quindi ad una quota quasi coincidente con quella marina (13-18 m dal p.c.) ed è composta da acque salate con contenuto salino superiore a 10 g/l. La natura detritica del terreno di sedime ed il grado di fratturazione del sottostante basamento calcareo, unitamente ai risultati ottenuti dall'indagine meccanica, eseguita nell'area in esame, esclude la presenza di falde acquifere che possano influire con le strutture portanti.



## **ARCHEOLOGIA**

Dall'esame dell'ambito di intervento e di cartografie tematiche specifiche non emerge la presenza di alcuna struttura di valore storico-archeologico da preservare. Tuttavia, trattandosi di interventi da eseguire in continuità a strutture storiche fuori terra conservate dal periodo medievale ad oggi, è possibile che le operazioni di scavo portino alla luce preesistenze. Gli eventuali ritrovamenti di strutture interrato verranno in tal caso valorizzati e saranno oggetti di specifici accorgimenti tecnico-procedurali qualora se ne ravvisi l'effettiva importanza archeologica.

## **CONCLUSIONI**

Le indagini sono state articolate in un rilevamento geologico di superficie e nell'ispezione di scavi effettuati nelle vicinanze dell'area, al fine di definire la successione litostratigrafia dei terreni. Inoltre sono state fatte delle analisi sui dati bibliografici per poter effettuare una prima caratterizzazione tecnica dei campioni prelevati in aree i cui terreni sono assimilabili a quelli presenti nell'area in esame.

In occasione della redazione dei progetti definitivi, saranno effettuate le dovute analisi di dettaglio, area per area di intervento e comunque dopo l'esecuzione degli scavi di fondazione sarà possibile verificare direttamente l'attendibilità dei risultati sperimentali e la loro omogeneità tridimensionale apportando, eventualmente, le opportune modifiche a favore della sicurezza.

L'area in esame presenta un andamento morfologico subpianeggiante non interessato da fronti di instabilità, forme carsiche e/o tettoniche di notevoli dimensioni, linee di ruscellamento meteorico. In riferimento alle profondità previste per le fondazioni, i parametri meccanici del substrato garantiscono l'autosostentamento dei fronti rocciosi. La natura e la struttura del basamento calcareo non prevede cedimenti; le zone di possibile schiacciamento sono rappresentate da cavità carsiche vuote o intasate da terra rossa.

Sono da escludere sia fenomeni d'instabilità dovuti alla geomorfologia e a fenomeni geodinamici attivi sia a breve che a lungo termine, che abbassamenti verticali del piano di posa delle fondazioni delle strutture a causa della deformazione del terreno sottostante.